



ISTITUTO SAVOIA BENINCASA

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

a.s.2021-2022



*L'inclusione è un diritto fondamentale
ed è in relazione con il concetto di 'appartenenza'.
Le persone con o senza disabilità possono interagire alla pari.
Un'educazione inclusiva permette alla scuola di riempirsi di qualità:
ciascuno è benvenuto,
può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare
e tutti riescono a comprendere
che le diversità sono un arricchimento.
La diversità è normale.
E lo stesso per l'Università, il lavoro, i trasporti,
la vita sociale e culturale.
Scopo dell'inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo,
l'accesso alla vita 'normale' per poter crescere e 'svilupparsi' totalmente.*

(Andrea Canevaro)

Aggiornato e deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta
del 27.06.2022, delibera n.6

PREMESSA

Il Piano annuale per l'Inclusione (P.A.I.) è uno strumento di lavoro, aggiornato annualmente, che si propone di indicare pratiche condivise tra il personale della Scuola, di facilitare il percorso di apprendimento, di socializzazione, di conoscenza dei saperi e delle discipline per quegli studenti che necessitano di Bisogni Educativi Speciali (BES). In esso sono declinate le azioni volte a promuovere la comunicazione e la collaborazione Scuola, Famiglia, Sanità, Istituzioni ed Enti Locali.

Redatto ai sensi della Nota ministeriale prot.1551/2013, è parte integrante del PTOF e si propone di individuare le azioni significative volte a migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica. Il PAI non va interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali, piuttosto come *strumento di progettazione* dell'offerta formativa della scuola in senso *inclusivo*, fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di *tutti e ciascuno* per la realizzazione degli obiettivi comuni. Il P.A.I. del nostro istituto intende promuovere il passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, ad una logica dell'inclusione dinamica, processo che riconosce la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali costituisce una delle aree che nel corso del corrente anno scolastico la scuola ha consolidato, connotandosi come comunità accogliente nella quale tutti e ciascuno, indipendentemente dalle diversità funzionali e dai stili di apprendimento, possano realizzare esperienze di crescita individuale, sociale e culturale. L'inclusione è l'obiettivo perseguito attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

FINALITÀ

Il presente documento contiene indicazioni relative alle procedure per un inserimento sereno e accogliente di studenti con bisogni educativi speciali, al fine di assicurarne un buon livello di inclusione, prevenendo il disagio, promuovendo il benessere, incrementando le potenzialità, permettendo allo studente di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti fino ai livelli massimi consentiti a ciascuno. Il Collegio Docenti, con la redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità, si propone di:

- Definire pratiche inclusive condivise all'interno dell'Istituto
- Favorire il successo scolastico formativo
- Costruire un contesto favorevole e di benessere psico fisico
- Entrare in relazione con le famiglie
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi

- Promuovere la comunicazione e la collaborazione scuola, famiglia e territorio

ANALISI DEI RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge Quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;

DPR n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);

LEGGE 28 marzo 2003, n. 53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità Nota Miur del 04.08.2009;

Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";

DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";

Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

Circolare Ministeriale 06 marzo 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";

Nota Ministeriale 27 giugno 2013 Piano Annuale l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;

Nota Ministeriale 22 novembre 2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. - Chiarimenti.

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014 vengono esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del personale

Linee di indirizzo per gli alunni adottati (nota prot. 744 del 18 dicembre 2014)

Linee Guida sull'autismo 2015 del SINPIA

D.P.R. 122/2009 relativo alla valutazione degli alunni

ADHD norme MIUR per gli alunni – ADHD Guida per l'insegnante C.M. Prot. n. 6013 del 04/12/2009; C.M. Prot. n. 4089 del 15/6/2010 C.M. Prot. n. 1395 del 20/03/2012; C.M. Prot. n. 2213 del 19/04/2012

Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato

Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

DM 741 del 3 ottobre 2017, Norme per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Documento di lavoro del gruppo costituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017, L'autonomia scolastica per il successo formativo

Nota MIUR del 17.05.2018, prot. n. 1143, L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.

Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107

Ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020, Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

Decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020, Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

Nota del Ministero dell'Istruzione n. 40 del 13 gennaio 2021, Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017.

Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Gazzetta Ufficiale Decreto Legislativo 7 Agosto 2019, N. 96

Decreto interministeriale 182/2020: Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato, decreto attuativo del DLgs 66/2017 emanato dal Ministero dell'Istruzione.

DEFINIZIONE BES

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" è diventata di uso comune in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di "speciale attenzione" per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse".

La personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno, sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 275/99: «*Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che*

ritengono opportune e tra l'altro, l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo...» (art.4). Con la C. M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva Ministeriale del 27.12.2012. Ogni scuola è chiamata ad elaborare un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico che deve essere approvato dal Collegio dei docenti entro la fine del mese di giugno. Le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107" e il decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66 pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, con l'obiettivo di rafforzare il concetto di "scuola inclusiva":

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali)
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare con la partecipazione della famiglia e di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, garantendo la partecipazione della scuola
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico maggiormente qualificata che tenga conto del Profilo di funzionamento
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica
- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale: articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA
- introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".

Si precisa, inoltre, che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs n. 66/17: "Decorrenze" è prevista una gradualità degli interventi, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento.

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE AL DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 66, RECANTE: «NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA', A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107». (19G00107) (GU SERIE GENERALE N.201 DEL 28-08-2019)

Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce importanti modifiche al D.Lgs 66/2017 e notevoli miglioramenti in termini di direttive e di attuazione del processo inclusivo: un'azione di rete a misura del singolo alunno con disabilità e, ove possibile, partecipazione diretta alla creazione del progetto inclusivo.

LE PRINCIPALI MODIFICHE

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017).

Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017)

- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c. 3). La commissione medica, per la redazione del Profilo di Funzionamento, è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia, due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell'alunno - "nella massima misura possibile" - e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico.

- Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato (art. 6 del D.Lgs 96/2019): il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche per la sua redazione: il PEI "va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).

- Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come "facente parte del progetto individuale" (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come summa onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.

- Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto di inclusione in virtù

del suo diritto all'autodeterminazione; il decreto, infatti, specifica che la "partecipazione attiva" di tali studenti deve essere "assicurata" all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11).

- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017). E' una legittimazione del GLO fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO e GLI (a livello di intero istituto).
- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.lgs 66/2017, aggiunta dei commi 2-bis e 2-ter).
- Definizione più precisa dei ruoli del GIT: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.Lgs 96/2019, art. 8, commi 1- 7).
- Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo: la stesura della maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale). La stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b). Il gruppo di lavoro per l'inclusione può, quindi, avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica: un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.

DECRETO INTERMINISTERIALE 182 DEL 29/12/2020

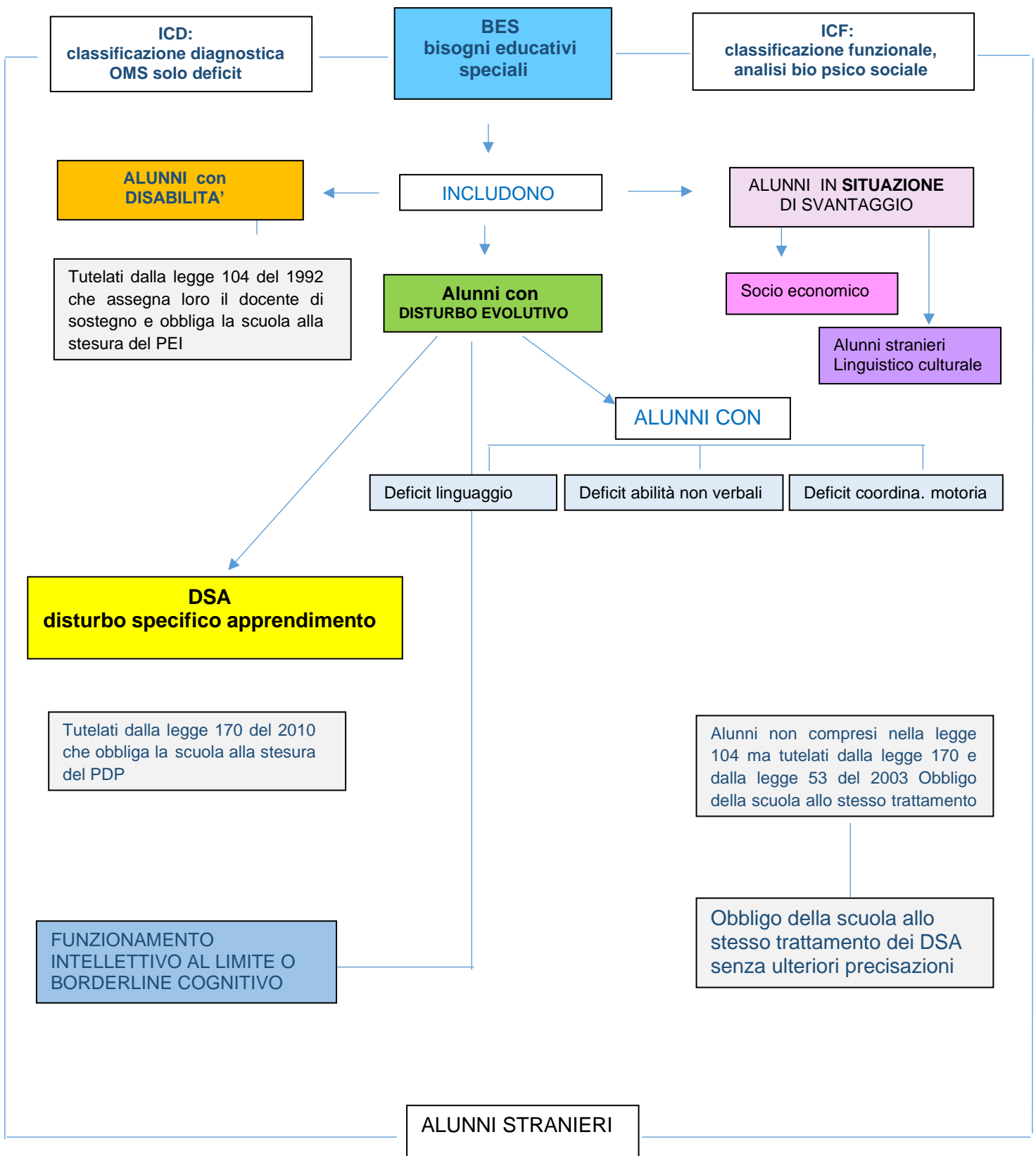
Il D.I., decreto interministeriale, n. 182/2020 definisce:

- i nuovi modelli nazionali di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e le correlate Linee guida;
- le nuove modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, previste dal decreto legislativo 66/2017.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende:

- Disabilità: gli studenti con certificazione ai sensi della legge 104/92 sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il PEI (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno.

- DSA((L.170/2010), Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13): gli alunni con certificazione di Disturbi Specifici di Apprendimento e con Disturbi Evolutivi Specifici sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che predispone, in condivisione con la famiglia, un PDP (Piano Didattico Personalizzato) in cui sono ben specificati tutti gli strumenti compensativi e/o dispensativi adottati. La validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.
- Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13) Il termine presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), che mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola e concretamente dal Consiglio di classe con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati realizzati attraverso l'uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013); la scuola, tuttavia, "non" è obbligata a redigere il PDP, ma sceglie in autonomia che questi interventi e queste misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio. "Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative (...) avranno carattere transitorio ed attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche (...) più che strumenti compensativi e misure dispensative" (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013)
- Studenti con Plusdotazione (Nota MIUR n.562 del 3-04-19): gli studenti plusdotati possono essere inseriti nei BES e il Consiglio di Classe, in completa autonomia, può personalizzare il percorso se si dovessero verificare manifestazioni di disagio e di criticità.



PARTE I ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti	Scientifico	Linguistico	Tecnico	TOT
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
➤ Minorati vista				
➤ Minorati udito				
➤ Psicofisici	4	3	6	13
➤ Altro				
2. disturbi evolutivi specifici				
➤ DSA	10	16	19	45
➤ ADHD/DOP				
➤ Borderline cognitivo				
➤ Altro				
3. svantaggio				
➤ Socio-economico				
➤ Linguistico-culturale	9	2	8	19
➤ Disagio comportamentale/relazionale				
➤ Altro (Disagio di tipo psicologico/motivi di salute)	20	14	22	56
Totali	43	35	55	133
% su popolazione scolastica	6,9%	6,4%	15,1%	8,7%
N° PEI redatti dai GLO	1	1	6	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13	16	20	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (L2)	9	2	8	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in corso di a.s. per disagio psicologico	10	4	8	22

N.B.: in corso d'anno nell'Istituto è stato inserito da aprile nell'ITE un alunno proveniente dall'Ucraina; durante l'anno è stato attivato il progetto di istruzione domiciliare per un alunno del Liceo scientifico.

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No

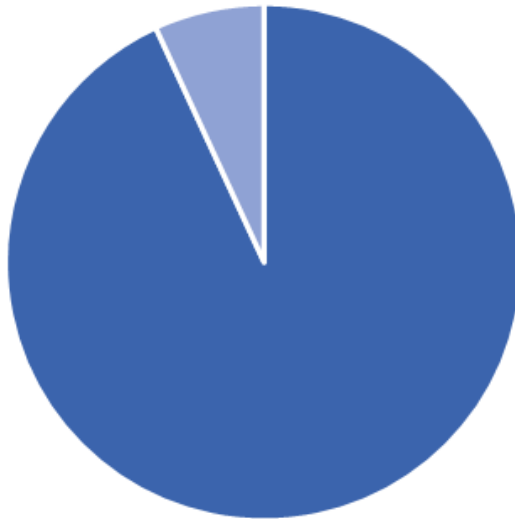
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Sono 3: una funzione strumentale per ogni indirizzo (Liceo scientifico, Liceo linguistico, ITE), affiancate dal coordinatore del dipartimento di sostegno	Sì
Referenti di Istituto e di plesso	Coincidono con le FFSS più coordinatore del dipartimento di sostegno	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Counselor interno e psicologo esterno ma che opera a scuola 1 volta alla settimana; CIC	Sì
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Progetto Contrasto alla povertà educativa: Laboratori sul metodo di studio	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Progetto Contrasto alla povertà educativa: Laboratori sul metodo	Sì

	di studio	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili (di base)	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro: Le famiglie possono usufruire del counselor e dello psicologo della scuola. Le famiglie degli alunni con PEI e PDP valutano attraverso un questionario di gradimento la politica dell'inclusione della scuola	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale/italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro: Informazione/formazione su nuovi modelli PEI	Sì

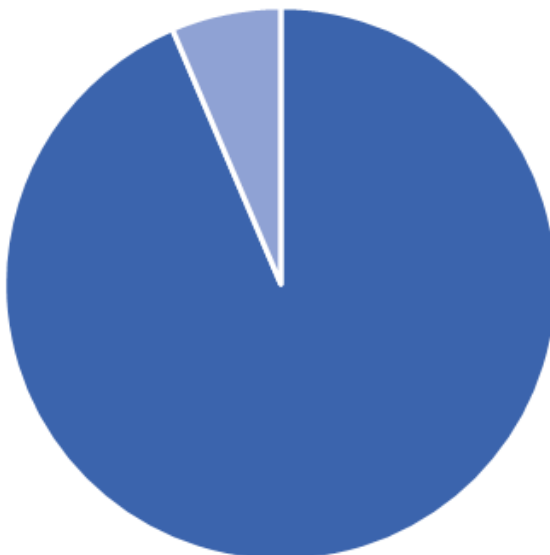
intesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro: Attivazione di percorsi inclusivi durante il periodo di lockdown sia attraverso una didattica in presenza per gli alunni BES sia nella Didattica a Distanza.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Studenti Liceo Scientifico



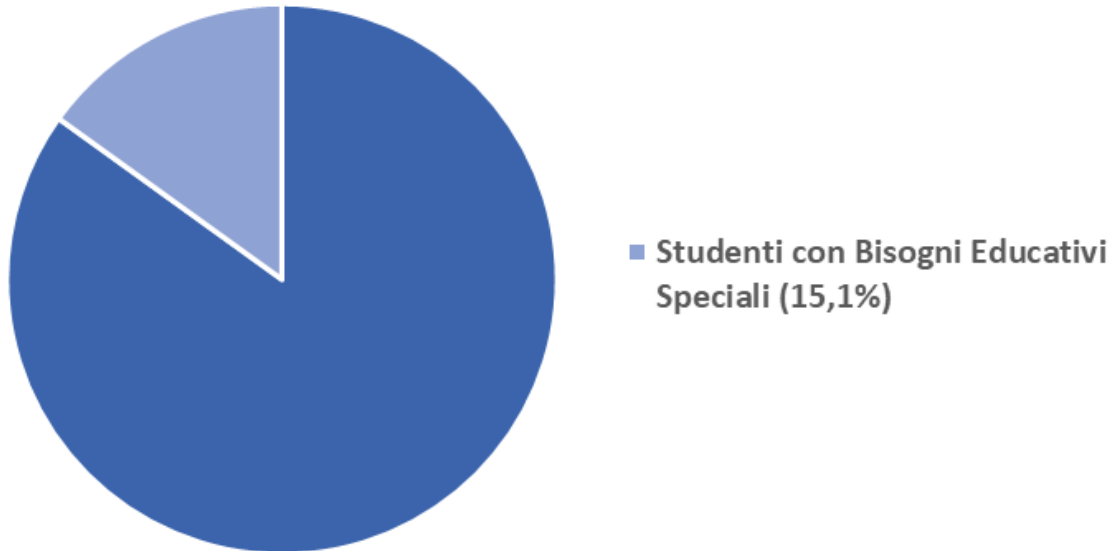
■ Studenti con Bisogni Educativi Speciali (6,9%)

Studenti Liceo Linguistico

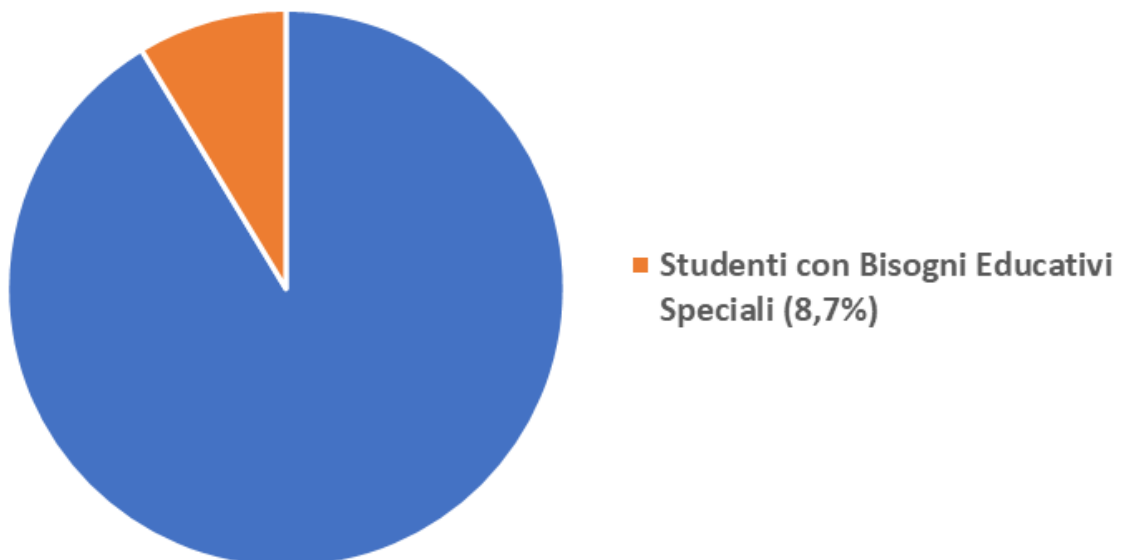


■ Studenti con Bisogni Educativi Speciali (6,4%)

Studenti Istituto Tecnico



Studenti complessivi Istituto



PARTE II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'A.S. SUCCESSIVO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **Alunni con disabilità** (ai sensi del DL 66 /2017 e della Legge 104/92, Legge 517/77); Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità; il docente di sostegno della classe, con l'ausilio di tutti i docenti curricolari del CdC, i genitori dell'alunno ed eventualmente un esperto di loro fiducia, redigono il PEI (Piano Educativo Individualizzato) entro il mese di ottobre; il docente di sostegno, il coordinatore di classe, i genitori, l'eventuale educatore comunale, l'eventuale esperto di fiducia della famiglia, la Funzione strumentale preposta all'indirizzo di studio, si incontrano poi con i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, per l'approvazione del documento. Dopo l'approvazione il PEI va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà a consegnarne copia alla famiglia; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dalla Funzione Strumentale, dal CdC, dai componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL e dalla famiglia.

- **Alunni con DSA (disturbi evolutivi specifici):** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria (diagnosi dell'UMEE o di un ente accreditato dalla Regione preferibilmente aggiornata in occasione del passaggio dalla scuola secondaria di primo alla scuola secondaria di secondo grado). Entro novembre tutti i docenti curricolari del CdC elaborano il PdP (Piano didattico Personalizzato) con l'ausilio della famiglia. Quando si tratta di nuovi casi viene convocato un CdC alla presenza della famiglia e delle Funzioni Strumentali preposte ai tre indirizzi di studio, per la compilazione del primo PdP. Si prevedono incontri periodici con la famiglia: colloqui generali e/o in orario di ricevimento, eventuali colloqui straordinari alla presenza del coordinatore di classe e della Funzione Strumentale in casi di urgente necessità. Per i nuovi casi il PdP viene sottoposto a verifica ed eventuale revisione in occasione dei CdC del secondo quadrimestre. La famiglia è comunque in contatto continuo con i docenti di classe tramite il Registro Elettronico, dove vengono inserite anche tutte le comunicazioni relative alle verifiche orali programmate, alle prove scritte, alla valutazione, ecc. Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il CdC decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie, i criteri di valutazione e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Una copia del PdP va consegnata dal coordinatore alla famiglia, che lo firma per

accettazione.

Nel caso in cui un alunno che frequenta l'Istituto non abbia presentato diagnosi di DSA, ma presenti nelle prove scritte e/o orali una situazione di attenzione, il coordinatore di classe, su segnalazione dei docenti del CdC, convoca la famiglia e propone di effettuare un accertamento presso l'UMEE o presso un Ente accreditato dalla regione.

Nel quinto anno il CdC redige un Documento di presentazione dell'alunno DSA molto preciso ed esaustivo che allega al documento del 15 maggio e fornisce tutte le informazioni utili in sede d'esame sulle caratteristiche dell'apprendimento dell'alunno.

Durante ogni anno scolastico le FFSS redigeranno un modello di questionario atto a rilevare il livello di gradimento della presa in carico da parte dell'utenza.

- Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Le Funzioni Strumentali, durante il mese di ottobre, rileveranno i casi di alunni BES attraverso la segnalazione dei coordinatori di classe. Le segnalazioni potranno anche avvenire nel corso di tutto l'anno scolastico, qualora se ne presenti la necessità. Il CdC, con l'ausilio della Funzione Strumentale di indirizzo, pianifica l'intervento e se necessario predispone il Piano didattico Personalizzato. L'efficacia dell'intervento sarà verificata nei CdC in corso d'anno e, se necessario, con sedute appositamente convocate. Il PdP e l'eventuale documentazione dei servizi sociali, ecc., sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti: Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto: FFSS, Coordinatori di classe, Coordinatore di dipartimento di sostegno, insegnanti di sostegno, Staff Dirigenziale

Organi collegiali:

GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto (GLI) è costituito dal Dirigente Scolastico, dalle Funzioni Strumentali per l'inclusione, da tutti i docenti di sostegno, da un esperto esterno nominato dall'Istituto, da un rappresentante dei genitori, da un rappresentante degli studenti.

Il gruppo si occupa principalmente di:

- rilevazioni BES presenti nell'Istituto;
- monitoraggio del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza;
- elaborazione di una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- formulazione proposte di lavoro;
- formulazione proposte per la formazione dei docenti;
- predisposizione delle linee guida per la stesura definitiva del PAI;
- predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES;

GLO

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (in sigla GLO), ai sensi del D. Lgs.n. 66/2017
Il gruppo provvede principalmente di:

- elaborare e approvare il PEI, secondo le disposizioni dell'art. 2 del D. M. n. 182/2020;
- verificare periodicamente, nel corso dell'anno scolastico, il PEI al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni;
- proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (tenuto conto del Profilo di Funzionamento);
- elaborare il PEI provvisorio per gli/le alunne certificati/e nel corso dell'anno scolastico.

Consigli di classe

Si occupano principalmente di:

- individuazione dei casi in accordo con la figura strumentale nonché con la famiglia, in cui sia necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria (la segnalazione sarà subordinata alla presentazione delle griglie osservative adottate nell'Istituto);
- elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES;
- comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti;
- collaborazione con gli operatori sociosanitari;
- progettualità condivisa.

Docenti di Sostegno

Si occupano principalmente di:

- collaborazione all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo;
- collaborazione con le famiglie e con gli Operatori Socio Sanitari;
- coordinamento nella progettazione e stesura di PDP e PEI.

Collegio Docenti

- delibera il PAI proposto dal GLI;
- esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto;
- delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale

Funzione strumentale Area Inclusione e Benessere

Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PAI; monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto; supporto e consulenza ai Consigli di Classe nella stesura/compilazione dei PDP e PEI; rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari.

Nel dettaglio:

- ricognizione situazione alunni con disabilità, DSA e BES dell'Istituto;
- raccolta e sistemazione della documentazione degli alunni sopraindicati presso gli Uffici di Segreteria Amministrativa;
- contatti con le UMEE e i centri riconosciuti per individuazione e presa in carico disabilità

- nonché con i centri accreditati e/o gli esperti per DSA e BES;
- organizzazione dei fascicoli personali e di tutta la documentazione degli alunni con BES;
 - raccordo tra docenti e Dirigente Scolastico;
 - supervisione dei Progetti relativi all'inclusione e agio scolastico.

Componenti unità multidisciplinari e Servizi sociosanitari

Si occupano degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico:

- redigono le certificazioni cliniche ed elaborano i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- rispondono agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- forniscono, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collaborano, insieme a scuola e famiglia, al progetto educativo formativo più adeguato per l'alunno.

Servizi Sociali Educativi:

L'inclusione scolastica si avvale altresì di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno).

Ai Servizi Sociali viene affidato il compito di:

- ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie;
- su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno;
- attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà;
- coordinare e monitorare le azioni degli assistenti educatori.

Assistenti educatori:

- collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collaborano alla continuità nei percorsi didattici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole.

L'Istituto predispose percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle nuove normative, in particolare attuare un percorso formativo sui nuovi modelli PEI (D. M. n. 182/2020)
- acquisire una maggiore competenza sulle strategie educative per la gestione classe in un'ottica inclusiva;

- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie;

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni con BES.

Inoltre le Funzioni Strumentali preposte all'inizio dell'anno scolastico tengono un incontro informativo/formativo per i nuovi docenti in cui illustrano la normativa relativa ai BES e spiegano le procedure in atto nell'Istituto per la gestione dei casi, la verifica, la valutazione e la compilazione dei PdP. Ogni anno a settembre le Funzioni Strumentali condividono con tutti i docenti le Linee Guida dell'Istituto su tutte queste procedure.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione per studenti con disabilità o bisogni educativi speciali, per quanti in ospedale, per chi in situazioni particolari, fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) che può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (D.lgs 62/2017) e alla cui stesura partecipano i docenti in collaborazione con gli operatori sociosanitari e in accordo con i genitori e nel P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dal Decreto 62/2017 e al DPR 122/2009. Si fa riferimento al raggiungimento degli obiettivi previsti nei documenti di riferimento, PEI o PDP. Per gli alunni stranieri la valutazione tiene conto in modo rilevante, secondo le linee guida MIUR 2013, di capacità e rapidità di apprendimento osservate nell'allievo e dei progressi realizzati e si fa riferimento al "Protocollo accoglienza".

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a questi principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite in modo da offrire a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione

vicendevoile;

- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando, quanto più possibile, l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola, attraverso lo strumento programmatico del PEI, stabilisce per ciascun studente, in accordo con enti e/o associazioni esterne alla scuola azioni che attengono il più ampio progetto educativo e dunque la presa in carico globale stabilendo obiettivi, modalità, tempi e responsabilità. La piena inclusione viene perseguita attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Le azioni vengono organizzate attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

Il docente di sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un docente specializzato assegnato alla classe dello studente con disabilità per favorirne il processo di integrazione/inclusione. Non è quindi docente dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza implica. Le modalità di impiego di questa importante (non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Docenti curricolari

Ogni docente ha la responsabilità didattico/educativa verso tutti gli studenti compresi i bisogni educativi speciali. Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattico/educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità non segue di norma dei percorsi normali di apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel Piano Educativo Individualizzato. La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Dirigente Scolastico

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Dipartimenti sostegno

Sono incontri periodici tra gli insegnanti specializzati per adottare linee di intervento e strategie comuni, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni con disabilità.

Compiti: 1. Ricognizione casi con disabilità e presa in carico degli stessi; 2. Focus/confronto tra i docenti, consulenza e supporto reciproco sulle strategie e metodologie di gestione dei casi; 3. Partecipazione ai GLO con la partecipazione eventuale dell'UMEE, per la validazione dei PEI e/o per problematiche; 4. Relazioni con educatori comunali laddove presenti; 5. Supporto diffuso alle classi in carico (componente studenti e consulenza colleghi del CdC).

GLO

Il GLO è composto dai Docenti del Consiglio di Classe ed è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno/a con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- un rappresentante dell'UMV dell'ATS di residenza dell'alunno/a o dell'ATS nel cui distretto si trova la scuola, appositamente designato dal Direttore sanitario della stessa;
- specifiche figure professionali interne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno inclusa la docente referente per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI;
- specifiche figure professionali esterne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno (assistente all'autonomia e alla comunicazione, rappresentante del GIT).

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO

- specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psicopedagogici e di orientamento;
- i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede:

- entro il 31 ottobre, salvo particolari esigenze opportunamente documentate, per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo;
- entro la metà del mese di marzo per verificare l'attuazione del PEI ed annotare le eventuali revisioni ed integrazioni;

- nel mese di giugno per la verifica finale del PEI e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo da comunicare al GLI;
- il GLO può inoltre riunirsi ogni volta che se ne riscontri la necessità e/o l'opportunità.

Collaboratori Scolastici

Ai collaboratori scolastici è affidata l' "assistenza di base" degli studenti con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi esistenti sul territorio:

- UMEE di Ancona
- Centro "Bignamini – Fondazione Don Gnocchi"
- Comune di Ancona
- Servizi sociali
- Centri multidisciplinari di riabilitazione e supporto allo sviluppo, che favoriscono il potenziamento e lo sviluppo delle abilità compromesse
- Centri educativi e sportivi territoriali

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia e con altri attori che ruotano attorno allo studente. La presa in carico è globale.

In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP e verifica degli stessi

- la continua informazione sulla situazione degli alunni attraverso la comunicazione nel Registro Elettronico, i colloqui individuali e generali, eventuali colloqui straordinari alla presenza delle Funzioni Strumentali in casi di urgente necessità.
- la partecipazione al GLI/GLO
- la compilazione del questionario di gradimento

Ai genitori compete, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:

- l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile;
- la consegna alla segreteria di tutta la certificazione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Partendo dal curriculum di Istituto, in base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con Bisogni educativi speciali, viene poi elaborato un PDP o un PEI prevedendo un adattamento degli obiettivi di apprendimento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno. Si promuove l'utilizzo di una didattica inclusiva che predilige le seguenti metodologie:

- didattica laboratoriale;
- apprendimento cooperativo;
- compiti di realtà;
- didattica metacognitiva;
- sostegno alla motivazione e all'autostima.

Si incentiva l'insegnamento che tiene conto delle differenze e della pluralità dei soggetti valorizzando al massimo le potenzialità di ciascuno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente e in base alle esigenze emergenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione.

L'azione integrata scuola-territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, sarà possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, al fine di

promuovere il benessere degli alunni. La scuola potrà collaborare con esperti esterni che in varie forme interagiranno e lavoreranno per il benessere degli studenti.

Avvalendosi di docente interno con qualifica specifica di didattica dell'italiano come seconda lingua, è stato attivato ogni anno per tutto l'anno il corso pomeridiano di L2.

Nell'a.s. 2021 -2022 è stato organizzato un laboratorio di 10 ore con docente esterna specializzata nelle metodologie e strategie didattiche specifiche per gli alunni con disturbi dell'apprendimento, ma aperto a tutti gli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

I progetti di Accoglienza attivati dall'Istituto per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento sono particolarmente attenti agli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali. Inoltre il PCTO viene gestito con particolare attenzione per tutti gli alunni con BES, inclusa la disabilità, e con risultati ottimali come esperienza di vita e soddisfazione per questi alunni.